

### Le Grotte turistiche di Falvaterra

Le Grotte di Falvaterra, scoperte nel 1966, permettono a turisti e speleo turisti, la visita di più di due chilometri di grotta che, partendo dall'ingresso di Falvaterra, sono piuttosto articolati, con una successione di laghetti facili da superare con semplici canotti e tratti a piedi, sui bordi del letto del fiume, formato da ghiaie, sabbie e limo. Nel settore, più verso l'ingresso, la grotta mostra una sezione inizialmente a fiamma, con altezze sempre maggiori del tetto, fino a 30 metri,, con un concrezionamento di stalattiti e cortine più evidente e meno disturbato dall'azione dell'acqua, passando poi a sezioni più rettangolari ed interessate dall'erosione del fiume sotterraneo. La grotta è attrezzata per i primi 200 metri grazie ad una galleria di accesso e un percorso in passerella dominante il fiume sotterraneo che ri-sorge con il nome di Rio Obaco di Falvaterra.



Per raggiungere il monumento naturale delle "Grotte di Falvaterra e Rio Obaco" occorre uscire al casello di Ceprano sull'autostrada Roma Napoli e seguire le indicazioni stradali per 5 km, come indicato.



**XVI COMUNITÀ MONTANA  
MONTI AUSONI  
PICO (FR)**

Indirizzo:

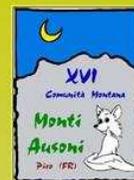
Via Colleponete 30, 03020 Pico, Frosinone

Tel 0776544352- 3453205147 - fax 07761800180

e-mail : [mngrottedifalvaterra@gmail.com](mailto:mngrottedifalvaterra@gmail.com) - [cmont.anapico@libero.it](mailto:cmont.anapico@libero.it)

[www.grottedifalvaterra.it](http://www.grottedifalvaterra.it)

[www.montiausoni.it](http://www.montiausoni.it)



**CONVEGNO**

**27 APRILE 2013, ORE 16.00  
SALA CONVEGNI CENTRO RICETTIVO  
GROTTE TURISTICHE DI FALVATERRA**

## L'Acqua, la Roccia ed il Tempo



**MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI**





I valori ambientali e storico archeologici dell'area protetta regionale del "Monumento Naturale delle Grotte di Falvaterra e Rio Obaco" sono al centro dell'importante appuntamento.

Il convegno, denominato "L'Acqua, la Roccia ed il Tempo", organizzato per **Sabato 27 Aprile, alle ore 16.00**, nella sala convegni del centro ricettivo delle Grotte di Falvaterra, organizzato con il patrocinio del **Ministero per i Beni e le Attività culturali**, potrà fare il punto sulle realtà che racchiude quest'area di piccole dimensioni, ma di importanti aspetti di carattere geologico, speleologico, biologico ed archeologico, inquadrati in un ambito più ampio legato all'evoluzione geologica e storico archeologico del basso Lazio.

Come si è creato un ambiente geologico di questo tipo, come e quando si sono formate queste grotte ed in quale contesto, quando e come sono state scoperte, come sono state utilizzate dall'uomo, come è evoluto l'ambiente esterno ed in quale contesto, a quando si attribuiscono gli insediamenti esterni delle mura poligonali e qual è la loro storia, come valorizzare il paesaggio che ci circonda? Questi alcuni dei temi che verranno affrontati nel convegno di fine aprile.

#### Programma degli interventi :

- Augusto Carè** - "Geologia e speleologia dell'area protetta"  
**Lamberto Ferni Ricchi** - "Scoperta e valorizzazione del complesso ipogeo"  
**Giancarlo Pavat** - "Megaliti e labirinti"  
**Italo Biddittu** - "L'uomo e le grotte nella preistoria del Lazio meridionale"  
**Pier Giorgio Monti** - "Le mura poligonali nella Valle del Liri"  
**Andreina Bizzarro** - "Costruire il paesaggio come spazio per l'immaginazione"

**Augusto Carè, geologo, speleologo e Presidente della XVI Comunità montana dei Monti Ausoni** presenterà la geologia dell'area, con riferimento alla catena anti appenninica del sistema dei Volsci, Lepini Ausoni ed Aurunci, in relazione al carsismo epigeo ed ipogeo dell'area. In particolare verranno illustrate alcune delle grotte presenti nel settore centrale della catena Monti Ausoni alla luce delle recenti scoperte, in una ricostituzione dei lavori effettuati sul principale bacino imbrifero del complesso speleologico delle Grotte di Pastena e Falvaterra.

**Lo scrittore e ricercatore Giancarlo Pavat**, a cui si devono le scoperte a proposito del misterioso affresco del Cristo nel labirinto di Alatri e la sua divulgazione a livello nazionale e non solo, illustrerà i rapporti che legano strutture megalitiche, dolmen, menhir, cairn e muraglie in opera poligonale, ai labirinti, e di questi ultimi con la presenza di sistemi di caverne e grotte, sia dal punto di vista concettuale che materiale. Alla luce delle sue ultime ricerche e scoperte, alcune delle quali verranno presentate per la prima volta al pubbli-



co in questo convegno, in Italia che in Europa, in particolare in Scandinavia.

**Lamberto Ferni Ricchi**, geologo e pioniere della speleologia subacquea, descriverà l'esplorazione del complesso speleologico di Pastena e Falvaterra che effettuò a partire dal 1963. Illustrerà poi le opere da lui progettate che consentirono negli anni '70 la sistemazione idraulica e turistica delle Grotte di Pastena e, nell'ultimo decennio, la valorizzazione turistica delle Grotte di Falvaterra. L'esposizione sarà corredata da una proiezione di diapositive.

**L'archeologo Italo Biddittu**, autore della scoperta del cranio umano fossile noto come "Argil", esporrà i dati relativi alla presenza umana nelle grotte del Lazio meridionale, a partire dal Paleolitico medio (Uomo di Neandertal) e proseguita poi nel Paleolitico superiore e nelle epoche successive con particolare concentrazione nell'Età del bronzo. E' in questa ultima fase che le più grandi grotte del territorio (Pastena e Collepardo) sono frequentate anche con finalità rituali e funerarie.

**L'archeologo Pier Giorgio Monti**, direttore del Museo Civico Archeologico di Fregellae (Ceprano), illustrerà la situazione relativa alla distribuzione, origine ed evoluzione dell'opera poligonale nella valle del Liri anche in relazione a situazioni simili presenti in altre zone dell'Italia centrale. Caratteristiche "fortezze" attribuibili ai Volsci ed ai Sanmiti, i circuiti murari in opera poligonale non sono sempre stati costruiti solo per necessità di difesa. Spesso servivano a creare dei terrazzamenti per esigenze di culto e, nel periodo romano, erano anche utilizzati per realizzare percorsi montani o stabili basi per ville rustiche.

**L'architetto Andreina Bizzarro** si soffermerà sull'opportunità di relazionarsi con l'ambiente naturale con l'obiettivo di instaurare un punto di vista privilegiato dei fruitori. In sintesi: il nuovo e sempre crescente desiderio di stabilire un nuovo legame con l'ambiente naturale ci ha spinto a creare la condizione ideale per un'esperienza che possa essere il primo passo di un rapporto diverso con tutto ciò che ci circonda e dunque ci attraversa.